

Questa semplice esposizione di un dato di fatto, vi persuaderà, meglio di tutte le ragioni esposte dai tre oratori che mi hanno preceduto, come sia necessaria una riforma radicale dell'ordinamento e dell'avanzamento del nostro corpo di stato maggiore, e quindi accetterete la proposta della vostra Commissione generale del bilancio, quella cioè di non ammettere per ora nessuna modificazione parziale nei quadri dello stato maggiore, invitando il Ministero a fare proposte ben più radicali e complete in occasione del bilancio di prima previsione per il 1882.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Lenna.

DI LENNA. Mi rincresce di dover parlare dopo l'onorevole Ricotti, il quale ha tanta autorità in questa Camera, che certamente le sue parole saranno ascoltate sempre ed apprezzate assai più delle mie. Tuttavia trattandosi di un argomento che per me è di somma importanza e di grande evidenza, ho fede che la Camera vorrà ascoltare le poche ragioni che dirò, e modificherà i giudizi ai quali potrebbe essere addivenuta in seguito alle parole dell'onorevole Ricotti.

Lascio da parte la questione degli ufficiali superiori; come non l'ha toccata l'onorevole Mocenni, non la tocco nemmeno io e vi rinunzio completamente. Non posso però tacere sulla questione dei tenenti.

Premetto che l'ordine del giorno votato poc'anzi dalla Camera non pregiudica la questione niente affatto. Le ragioni per le quali l'onorevole Ricotti ha combattuto questa proposta sono: 1° l'aumento del bilancio...

RICOTTI. No!

DI LENNA. Ebbene lasciamo andare ciò. Se questa proposta potesse spaventare qualcheduno, si tratta di un aumento di 15,200 lire, e non altro. Quindi la proposta non ha assolutamente valore notevole.

Ha accennato per altro che tutti questi fatti perturberebbero l'armonia, e condurrebbero ad avanzamenti sproporzionati. Su questo punto io non vorrei entrarci, l'ha già notato l'onorevole Mocenni, e io sono perfettamente d'accordo con lui. Ma qui non si tratta di promozioni a gradi superiori, si tratta di tenenti che sono promossi a capitani. Se si trattasse da capitani promossi a maggiori, da maggiori a colonnelli e via di seguito, io confesso, che riterrei precisamente quello che ha detto l'onorevole Ricotti, che queste promozioni cioè perturbano l'armonia, ed anche il buon cameratismo fra gli ufficiali dell'esercito. Ma questi tenenti hanno diritto alla promozione, nessuno può loro negarla al giorno d'oggi. Si tratta solo di stabilire se questi tenenti promossi debbano stare nello stato mag-

giore, oppure se debbano uscirne, e rientrare ai loro corpi.

Nota anzitutto che se per mezzo di queste promozioni sono obbligati a lasciare lo stato maggiore, nel corpo vi sarebbero delle vacanze, ossia minor numero di ufficiali di quello richiesto dagli impieghi.

Vengo a quello che l'onorevole Ricotti diceva che con 99 ufficiali di stato maggiore, in Prussia, si soddisfa ai bisogni di 14 corpi d'esercito.

Sta bene, ma bisognerebbe notare che in Prussia, oltre gli ufficiali di stato maggiore, vi sono altri ufficiali, che non hanno nome di ufficiale di stato maggiore, ma che sono però addetti ad uffici che da noi sono disimpegnati dagli ufficiali di stato maggiore.

Se da noi s'impiegano più ufficiali di quello che richiede il bisogno, si modifichi l'ordinamento; ma intanto mentre si studia questo cambiamento, perchè si deve pregiudicare la posizione di questi 12 ufficiali?

Voci al centro. Non si pregiudica.

DI LENNA. Resta pregiudicata in quanto che non potendo essi avere l'avanzamento nel corpo di stato maggiore, devono necessariamente esser promossi in fanteria; e questo passaggio per questi ufficiali che hanno già cominciato a prestar servizio nel corpo di stato maggiore, costituisce...

SERRAFINI. Già: si vergognano di andare in fanteria.

PRESIDENTE. Non dia retta alle interruzioni, onorevole Di Lenna.

DI LENNA... costituisce, diceva, una perdita per loro, in quanto che devono vendere il cavallo, il che si fa sempre con perdita; e poi dopo un anno o due, dovendo ripassare nel corpo di stato maggiore, dovranno ricomprarlo, spendendo necessariamente di più di quanto hanno precedentemente ricavato dalla vendita.

Del resto questo temperamento di sostituire 12 tenenti con 12 capitani è stato anche accolto benevolmente dalla Commissione del bilancio, la quale ha creduto che, in seguito alle spiegazioni date dal ministro, il provvedimento non pregiudicherebbe l'avanzamento delle altre armi. Dunque noi non abbiamo pregiudizio nell'avanzamento delle altre armi...

SANI, relatore. Chiedo di parlare.

DI LENNA... non abbiamo pregiudizio per questi ufficiali, i quali altrimenti dovrebbero cambiare di corpo, non abbiamo che un semplice aumento di 15,180 lire nel bilancio. Quindi non mi pare che vi siano ragioni talmente gravi da opporsi all'approvazione della proposta del ministro della guerra. Io, ben inteso, non entro nella questione dei gradi su-